

ECONOMIA

economia@gioaledibrescia.it

Sotto la lente

Le statistiche della Banca d'Italia



Il personaggio. Ignazio Visco è il governatore della Banca d'Italia

Debito pubblico ancora da record: 2.680 miliardi

Ad aprile però crescono anche le entrate tributarie e migliora lo spread tra Btp decennale e il Bund

ROMA. L'inflazione a maggio continua a salire, mentre la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e la variazione dei tassi di cambio cominciano a farsi sentire sul debito che nel mese di aprile ha raggiunto un nuovo record sfiorando 2.700 miliardi. È quanto emerge dalle ultime statistiche della Banca d'Italia su «Finanza Pubblica: Fabbisogno e Debito» diffuse nel giorno in cui l'Istat conferma le stime sui prezzi al

consumo di maggio. Da Via Nazionale si evidenzia, sempre nel mese di aprile, anche un aumento delle entrate tributarie e un miglioramento del fabbisogno, due dati positivi che affiancano quello della tenuta dello spread. Il differenziale fra il Btp decennale e il Bund dopo aver toccato 101 punti ha chiuso stabile a 102 con i rendimenti a 0,78%.

Le stime. L'Istat ha conferma-

to le stime preliminari dell'inflazione del mese di maggio, che segna un +1,3% rispetto al maggio 2020 mentre rispetto ad aprile resta fermo l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi.

Il dato di maggio segna un nuovo aumento dell'indice dei prezzi, dopo il +1,1% del mese di aprile, ed è il quinto mese di seguito. I prezzi in Italia confermano - se pure in misura decisamente minore - l'andamento globale. Infatti, nel mese di maggio in Germania i prezzi hanno raggiunto un +2,5%, e negli Stati Uniti un +5%. L'andamento viene seguito con «attenzione» dalle Banche Centrali, ma per il momento senza preoccupazione. Causa principale dell'accelerazione tendenziale in Italia sono i

prezzi dei Beni energetici, la cui crescita passa da +9,8% di aprile a +13,8% di maggio, mentre i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (il cosiddetto carrello della spesa) continuano a scendere (da -0,7% a -0,9%). In calo anche i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona la cui crescita (+0,7% ad aprile) si azzerò a maggio.

Il debito pubblico ad aprile segnando il nuovo record a 2.680,5 miliardi di euro registra un aumento di 29,3 miliardi rispetto al mese di marzo. Del debito complessivo Banca d'Italia, a fine aprile, detiene 600,8 miliardi (una quota pari al 22,4% cioè 0,2 punti percentuali in più rispetto al mese di marzo), per lo più (596,0 miliardi) costituita da titoli. Nel complesso del debito pubblico i titoli a medio e lungo termine valgono 2.123,5 miliardi.

La vita media residua del debito è lievemente aumentata, a 7,5 anni, fanno sapere dalla Banca d'Italia aggiungendo che «il debito delle Amministrazioni centrali è aumentato di 25,9 miliardi mentre quello delle Amministrazioni locali di 3,5 miliardi» quanto al debito degli Enti di previdenza questo è rimasto invariato». L'incremento del debito - spiega sempre da via Nazionale - riflette l'aumento delle disponibilità liquide (17,1 miliardi, a 101,8) e il fabbisogno del mese di aprile (11,9 miliardi). Quest'ultimo risulta in miglioramento rispetto all'aprile 2020 (17,2 miliardi di euro).

Sul debito cominciano a pesare gli «gli scarti e i premi all'emissione e al rimborso, la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e la variazione dei tassi di cambio» che hanno aumentato il debito per ulteriori 0,4 miliardi. In aumento, sempre nel mese di aprile, le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato, che sono state pari a 31,8 miliardi, in aumento di 7,7 miliardi (+31,8%) rispetto allo stesso mese del 2020. Nei primi quattro mesi del 2021 le entrate tributarie sono state pari a 127,8 miliardi, in aumento di 8,7 miliardi (+7,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. //

Italgas ricalibra il piano: 7,9 miliardi di investimenti

Il progetto

L'obiettivo è adeguarsi agli standard europei su decarbonizzazione e transizione energetica

MILANO. Italgas rilancia sugli investimenti per adeguarsi agli obiettivi europei sulla transizione energetica e sulla decarbonizzazione. A poco più di 6 mesi dal piano al 2026 dello scorso ottobre l'amministratore delegato Paolo Gallo ha esteso l'arco di copertura al 2027, portando il totale degli investimenti da 7,5 a 7,9 miliardi di euro. L'obiettivo è di «estendere il network, completare la trasformazione digitale e guidare la transizione energetica, dando impulso allo sviluppo di gas rinnovabili e all'efficienza energetica».

Due miliardi saranno dedicati alle gare Atem e oltre 1,4 alla digitalizzazione delle reti, con un incremento del 32%, puntando a completare l'intervento entro il 2022. Italgas punta a ridurre del 30% le emissioni di gas a effetto serra e del 25% il consumo energetico in linea con gli obiettivi dell'Ue. Confermata la politica dei dividendi fino al

2023 che prevede la distribuzione di una cedola al meglio tra una base di 25,6 centesimi del 2019 aumentati del 4% annuo e il 65% dell'utile netto rettificato per azione. Il 2021 si chiuderà con investimenti tecnici tra gli 850 e 1900 milioni di euro e ricavi superiori a 1,35 miliardi, con un margine operativo lordo di circa «1 miliardo di euro», ha spiegato il direttore finanziario Gianfranco Amoroso, e un utile operativo compreso tra 560 e 580 milioni. L'indebitamento netto, inclusivo degli impatti dell'Ifrs 16, è atteso a circa 5 miliardi di euro.

Con il completamento delle gare invece Italgas prevede di raggiungere un fatturato di circa 2,1 miliardi di euro al 2027, con un margine operativo lordo stimato di circa il 1,6 miliardi. La «leva finanziaria», ossia il rapporto tra debito e patrimonio, dovrebbe attestarsi poco sopra al 60%. «La quota più rilevante degli investimenti del Piano - ha sottolineato Gallo - è destinata al repurposing dei 73 mila km di network e alla sua ulteriore estensione verso territori non ancora raggiunti, anche per sostenere lo sviluppo del biometano, atteso per questa decade, e degli altri gas rinnovabili come l'idrogeno verde» con un possibile aggancio al Pnrr. //

Contrabbando di sigarette: lo Stato perde 800 milioni

Il fenomeno

ROMA. Il fenomeno del contrabbando di sigarette in Italia rallenta. Il numero di sigarette illecite nel nostro Paese, rispetto al 2018, passa da 5,5 a 3,9 ogni 100 (dato 2019). Un mercato illegale che però causa ancora allo Stato una perdita di circa 800 milioni di euro all'anno. Sono alcuni dei dati contenuti nello studio «Il commercio illecito di prodotti del tabacco e sigarette

elettroniche in Italia. Tra vie tradizionali e piattaforme online, nell'anno della pandemia un fenomeno in evoluzione», curato da Intellegit e realizzato con il contributo di British American Tobacco Italia. Lo studio sottolinea come si tratti del dato più basso degli ultimi anni, con il nostro Paese che si colloca al 23º posto tra gli Stati europei. Classifica che vede in testa la Grecia, con più di 22 sigarette illecite ogni 100 fumate, seguita da Irlanda e Lituania con più di 17 sigarette illecite. //

Ci sono persone che sanno vedere il futuro della tecnologia. Le nostre.

Per diventare i numeri uno centrale è il valore umano. Perché se i nostri collaboratori sono dei numeri uno, il risultato è uno solo.

www.technometrologia.it

TARATURE | MISURE 3D | TESTING

METROLOGIA
TECHNE